

3. Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

Is 8,23-9,3; 1 Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23

“La Chiamata di Cristo: Passare dalle Tenebre alla Luce, Insieme.”

INTRODUZIONE

Molti anni fa, un giovane ragazzo del circo si preparava per il salto più grande della sua vita. Si era allenato per mesi, ma il giorno dello spettacolo, la paura lo paralizzò. Nel momento in cui lasciò il trapezio, si rese conto che non avrebbe raggiunto la barra successiva. Il pubblico trattenne il respiro. Ma sotto di lui c'era una rete: forte, stabile e pronta. Lo sostenne. Lo salvò.

Nel Vangelo di oggi, Gesù chiama dei pescatori a fare un salto: lasciare barche, reti e abitudini familiari. Essi entrano nell'ignoto, fidandosi che la rete di Dio — la Sua presenza, la Sua guida, il Suo amore — li sosterrà.

Oggi, il Signore sta di nuovo davanti a noi, invitandoci a seguire la Sua luce, a lasciare l'oscurità che ci avvolge e a confidare nella rete salvifica della Sua grazia.

Prepariamoci ad ascoltare il Suo invito.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù,

Tu entri nella nostra oscurità con la luce della tua parola:

Signore, pietà.

Cristo Gesù,

Tu ci chiami a camminare con Te e a costruire il Tuo Regno: Cristo, pietà.

Signore Gesù,

Tu ci unisci quando i nostri cuori sono divisi e ci riporti sulla via della pace: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio che manda luce in ogni ombra,

riempici di perdono, restituisci il nostro coraggio

e guidaci nella libertà della Sua pace,

perché possiamo camminare gioiosi alla Sua presenza, ora e sempre. Amen.

COLLETTA

Dio dei nuovi inizi,
quando Tuo Figlio camminava lungo il mare di Galilea,
vide persone comuni e le chiamò a compiti straordinari.
Parla di nuovo a noi oggi.
Illumina i luoghi dove esitiamo,
rafforza la nostra disponibilità a seguirTi,
e rendi le nostre vite strumenti della Tua speranza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio,
che vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO AL GLORIA

Con i cuori risvegliati dalla chiamata di Dio
e con gratitudine per la luce che scaccia ogni oscurità,
diamo gloria a Dio nell'alto dei cieli
e gioiamo della salvezza che Egli ci offre.
Gloria a Dio nell'alto dei cieli...

OMELIA : “Seguire la Luce – Essere Chiamati a Camminare Insieme”

Qualche anno fa, lessi la storia di un giovane ragazzo del circo, figlio di una lunga famiglia di artisti. Voleva diventare trapezista come i suoi antenati. Fin da piccolo, suo padre lo portava sul trapezio, insegnandogli a oscillare in sicurezza tenendo le mani del fratello maggiore. Ma il giorno del primo salto da solo, aveva gli occhi bendati e nessun imbrago—solo il fratello pronto a prenderlo. Quando saltò, arrivò solo a metà. Il panico colse il pubblico. Avrebbe potuto cadere, ma all'ultimo momento il padre tese una rete di sicurezza sotto di lui. Fu salvato.

La vita umana è molto simile a quel salto. Corriamo rischi, entriamo nell'ignoto e a volte ci sentiamo cadere. Ma Dio, nella Sua provvidenza, ha preparato una rete: sicurezza e sostegno attraverso Gesù Cristo e attraverso la Chiesa, che ci può sostenere quando vacilliamo.

1. Essere in Cammino Insieme

La domanda “Come inizio?” ce la poniamo tutti in diversi

momenti della vita. Il modo in cui iniziamo qualcosa è molto importante. Un cattivo inizio può rendere il cammino difficile o impossibile. Ricordate la tassa sul gas decisa e subito revocata l'anno scorso? Iniziare senza cura può mandare tutto all'aria. Come si dice: "L'inizio porta avanti."

Nel Vangelo di oggi, Gesù è all'inizio della Sua missione pubblica. Comincia non nei centri di potere, ma in Galilea, tra persone comuni—pescatori, uomini che conoscono la realtà della vita. Gesù cerca discepoli che conoscano la vita, con i piedi per terra, capaci di condividere gioie e fatiche con gli altri. Il Concilio Vaticano II lo esprime così: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi... sono anche le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo. E non c'è nulla di veramente umano che non trovi eco nei loro cuori."

Gesù sceglie anche collaboratori. La pesca è un lavoro di squadra, così come costruire la Sua Chiesa. Chiama chi è pronto a camminare insieme, a discutere senza perdere la meta. Questa è la sinodalità: essere "in cammino insieme".

La Chiesa è pensata per camminare collettivamente, e questo inizio ci ricorda che nessun cristiano è fatto per camminare da solo.

2. Convertitevi, perché il Regno dei Cieli è vicino

Il messaggio di Gesù è semplice ma profondo: "Convertitevi, perché il Regno dei Cieli è vicino!" Egli indica costantemente questo Regno, attraverso parabole, insegnamenti e inviando i Suoi discepoli a proclamarlo.

Ma cosa significa davvero "Regno dei Cieli"?

Letteralmente, significa il regno di Dio. Quando Gesù dice che il Regno è vicino, sta dicendo: "Il regno di Dio è iniziato!" Dio è davvero al comando, portando vita, obbedienza, miracoli e cura nel mondo.

Per il popolo di Israele, questo era rivoluzionario. Per secoli avevano conosciuto esilio, occupazione e perdita. Il regno di Dio sembrava lontano. Eppure, in Gesù, diventa tangibile: obbedienza assoluta al Padre, guarigioni miracolose e restituzione della speranza e della vita. La vita cristiana, radicata nel Regno di Dio, non è mai

noiosa—è entusiasmante. La conversione, dunque, non è solo confessare peccati—è passare dal vivere centrati su sé stessi al vivere centrati su Dio.

3. Salvezza per una terra travagliata

Isaia parlò di Zabulon e Neftali, terre “sedute nelle tenebre”, e promise una grande luce. Secoli dopo, Gesù inizia il Suo ministero in quella regione. Comincia dove la gente lotta, dove la vita è oscura e la speranza sembra persa. Porta luce, vita e salvezza, proprio come la stella guidò i Magi al Cristo appena nato.

La conversione nasce naturalmente dall'incontro con questa salvezza. Gesù non richiede penitenza come Giovanni; richiede fede e disponibilità a seguirlo. La Sua presenza trasforma disperazione in speranza, paura in coraggio e peccato in perdono.

La chiamata dei primi discepoli—Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni—dimostra questo principio. Le loro vite cambiarono subito. Lasciarono le reti, le routine quotidiane,

e seguirono Gesù. La loro risposta ci insegna che il discepolato richiede prontezza, impegno e fiducia.

4. L'urgenza di Paolo per la Chiesa

L'apostolo Paolo, scrivendo ai Corinzi, ci ricorda una verità essenziale: Cristo non può essere diviso. Nacquero litigi e fazioni quando la Sua influenza appassionata era assente. Anche oggi, la natura umana e le sfide organizzative possono dividerci. Eppure Paolo sottolinea che il nostro riferimento deve essere sempre Gesù Cristo e il Suo messaggio, non il prestigio o l'ambizione personale.

Anche nel conflitto, il dialogo e la negoziazione devono rimanere centrati sul regno di Dio, non sulle divisioni umane. Il discepolato è sempre radicato nella fedeltà a Cristo, non nei progetti umani.

5. La forza di un inizio

Hermann Hesse scrisse: “Ogni inizio contiene una magia che ci protegge e ci aiuta a vivere...”

Il ministero pubblico di Gesù inizia con le relazioni, non con la dottrina. Chiama pescatori ordinari, fidandosi delle loro capacità e dei loro cuori. Dice: "Potete fare qualcosa. Non siete soli." La chiamata dei discepoli ci ricorda che la fede inizia nelle relazioni—fidandosi di Gesù e di coloro che sono chiamati a camminare insieme.

Essere connessi, come la rete che trattiene i pesci, è essenziale. Una vita cristiana separata dalla comunità è incompleta. Siamo più forti e più efficaci insieme, passando la luce di Dio agli altri.

6. Gettare le reti

Come il ragazzo del circo che saltò nell'ignoto, siamo chiamati a compiere passi di fede. Gesù chiama persone comuni a lavori straordinari—per creare una rete che salva vite, spiritualmente e praticamente. Non ci chiede di andare soli. Seguendo Lui, la Chiesa diventa la rete che sostiene chi altrimenti cadrebbe nella disperazione.

Le nostre reti—comunità, parrocchie, sostegno reciproco—salvano vite. Ogni atto di fede, gentilezza o preghiera è un filo di quella rete.

7. Zabulon e Neftali: lezioni per oggi

Il successo nella vita spesso sembra richiedere di lasciare le periferie per i centri di potere. Eppure Gesù sceglie il luogo sbagliato, le persone sbagliate e una missione apparentemente impossibile.

Comincia dall'oscurità per portare luce. Allo stesso modo, siamo chiamati a portare luce nei nostri angoli del mondo—comunità dimenticate, famiglie trascurate, luoghi di lavoro ignorati. Dio può usare chiunque per costruire il Suo Regno. La conversione e il seguirLo trasformano vite ordinarie in strumenti della gloria di Dio.

8. Oscurità e luce

L'oscurità si manifesta in molte forme: morte, malattia, dipendenza, disperazione. Eppure in Gesù Cristo, la luce penetra ogni ombra. Egli guarisce, perdonava e ristorava.

Ognuno di noi riceve questa luce nel battesimo ed è chiamato a trasmetterla.

Seguendo Gesù, portiamo la Sua luce nel mondo. Come i discepoli che lasciarono le reti, avanziamo fidandoci del Suo potere e del sostegno della comunità. Non siamo mai soli.

9. Vocazione: ascoltare la chiamata oggi

La vocazione di una persona non è solo una professione; è una chiamata. Gesù chiama ciascuno di noi, persone ordinarie, a partecipare alla Sua missione. Come chiamò i pescatori di Galilea, chiama insegnanti, genitori, studenti, lavoratori—chiunque sia disposto a rispondere.

Madre Teresa ascoltò i lamenti dei morenti a Calcutta come chiamata di Gesù. Oggi Egli chiama ancora attraverso circostanze, persone e bisogni del mondo. Dobbiamo ascoltare, rispondere e avere il coraggio di lasciare vecchie reti.

La vocazione è continua. Le forme cambiano, ma la chiamata resta. Ogni atto di servizio, preghiera e fedeltà contribuisce al regno di Dio sulla terra.

Torniamo al ragazzo del circo. Il suo salto era terribile, e quasi cadde. Eppure la rete del padre lo sostenne. Oggi Dio ci chiama a saltare nel servizio, nel discepolato, nella luce del Suo Regno. Possiamo inciampare; possiamo sentirci inadatti. Ma la rete di Gesù, tessuta nella comunità, nell'amore e nella fede, ci reggerà.

Prendiamo coraggio. Convertiamoci, seguiamo e lavoriamo insieme per portare la luce di Dio nell'oscurità. Fidiamoci che, passo dopo passo, inizio dopo inizio, il Suo Regno brillerà attraverso di noi. Amen.

INVITO AL CREDO

Fratelli e sorelle,
professiamo la fede che ci unisce,
la fede che ci raccoglie in un solo corpo,
la fede che ci rafforza per seguire la chiamata di Cristo:

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio ci chiama con pazienza e tenerezza.

Ora deponiamo davanti a Lui i segni del nostro lavoro
e i simboli della nostra speranza.

ChiediamoGli di trasformare questi doni
e di rinnovare i nostri cuori.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore nostro Dio,
accogli questi doni di pane e vino—
frutti della terra e del nostro lavoro.

Come diventano il Corpo e il Sangue di Cristo,
rendici pronti a lasciare ciò che ci appesantisce,
a camminare nell'unità, e a servirTi con cuore generoso.

Lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto renderti grazie,
Dio di luce e promessa.
Di generazione in generazione hai camminato con il tuo
popolo— dalle terre ombreggiate dalla paura

alle sponde dove Tuo Figlio chiamò i primi discepoli.

Quando lo scoraggiamento copriva le nazioni,
hai suscitato una grande luce.

In Gesù, Tua Parola fatta carne,
hai rivelato il Tuo Regno,
chiamandoci alla conversione,
guarendo le nostre ferite,
e raccogliendoci in un'unica famiglia.

Anche oggi, Egli cammina accanto a noi,
invitandoci a fidarci, a seguire,
e a costruire un mondo segnato dalla misericordia.
E così, con tutti coloro che ascoltano la Tua chiamata
e con i cori celesti,
proclamiamo la Tua gloria cantando:
Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Gesù insegnò ai Suoi discepoli che il regno di Dio inizia
quando confidiamo nella Sua cura paterna.
Con cuori uniti in questa fiducia,
preghiamo con le parole che Egli ci ha dato:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, ti preghiamo,
da ogni forma di oscurità che tocca la nostra vita—
dalle paure che ci legano,
dalle divisioni che indeboliscono la nostra testimonianza,
dal scoraggiamento che oscura la nostra speranza.
Concedici la grazia di camminare come figli della luce,
di rimanere saldi nelle prove,
e di mantenere il cuore saldo
mentre il Tuo Regno si avvicina.
Rafforza la nostra fede quando il cammino è incerto,
approfondisci la nostra fiducia quando ci sentiamo
sopraffatti,
e rendici segni di unità in un mondo lacerato dal conflitto.
Mentre attendiamo la beata speranza
e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
Tu chiamasti i primi discepoli all'unità di cuore e missione;
guarda con benevolenza la Tua Chiesa oggi.

Non contare i nostri peccati o fallimenti,
ma guarda il desiderio che abbiamo della Tua pace—
pace nelle nostre case, nelle nostre parrocchie e nel
mondo.

Calma ogni spirito ansioso,
guarisci le ferite della divisione,
e versa in noi il coraggio
di essere artigiani di riconciliazione ovunque Tu ci invii.
La Tua luce scacci ogni oscurità dentro di noi,
e il Tuo Spirito faccia di noi un solo corpo,
camminando insieme nella carità e nella verità.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
la Luce che irrompe in ogni oscurità,
il Maestro che ci chiama per nome.
Beati noi che siamo invitati
al Suo banchetto salvifico.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
ci hai nutriti con la Tua parola e il Tuo Corpo.
Come i primi discepoli,
aiutaci a rialzarci da questa mensa con nuovo coraggio.
Rafforza la nostra disponibilità a seguirTi,
a portare luce dove c'è tenebra,
e a gettare reti di compassione e unità
ovunque andiamo. Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio del nostro cammino,
ci hai rinnovati con i doni del Tuo amore.
Resta con noi mentre ritorniamo ai nostri compiti
quotidiani.
Guida i nostri passi, rassicura i nostri cuori,
e aiutaci ad ascoltare la Tua chiamata
in ogni circostanza della vita.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE SOLENNE

Possa Dio, che chiamò la luce dalle tenebre,
illuminare il tuo cammino
e guidare ogni tuo passo. Amen.
Possa Cristo, che chiamò i pescatori di Galilea,
chiamarti ogni giorno a un discepolato più profondo
e rendere la tua vita una benedizione per gli altri. Amen.
Possa lo Spirito Santo unire i vostri cuori,
rafforzare la vostra testimonianza,
e riempirvi di una pace che non svanisce mai. Amen.
E possa la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, Figlio ☧ e Spirito Santo,
scendere su di voi e rimanere per sempre. Amen.

CONGEDO

Fratelli e sorelle, andate come discepoli della Luce.
Seguite Cristo, irradiate la Sua presenza,
e aiutate gli altri a conoscere la forza della Sua rete salvifica.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

“Ogni inizio contiene una chiamata di Dio.
Fai oggi un piccolo passo verso la Sua luce.”

Lunedì della Terza Settimana del Tempo Ordinario (Anno II)

Santi Timoteo e Tito - 2 Tm 1,1-8 oppure Tit 1,1-5; Lc 10,1-9

INTRODUZIONE

Qualche anno fa incontrai un vecchio sacerdote missionario che aveva trascorso più di cinquanta anni in un villaggio sperduto della Papua Nuova Guinea. Gli chiesi: "Padre, come ha fatto a restare così a lungo?" Sorrise e disse: "Non sono rimasto perché ero forte. Sono rimasto perché la gente mi ha sostenuto. Ogni sacerdote ha bisogno di compagni."

Oggi, mentre onoriamo i santi Timoteo e Tito, celebriamo quella stessa verità.

Paolo — grande com'era — non poteva portare il Vangelo da solo. Aveva bisogno di amici fedeli: Timoteo, cresciuto in una famiglia credente, e Tito, un convertito il cui cuore ardeva per Cristo. Gesù stesso mandò i discepoli a due a due, ricordandoci che nessuno è inviato da solo, e nessun ministero cresce nell'isolamento.

Entriamo in questa Eucaristia ricordando le persone che hanno rafforzato la nostra fede — genitori, insegnanti, pastori e amici — e chiediamo al Signore di farci, come Timoteo e Tito, compagni gioiosi nella Sua missione.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle,
il Signore ci manda a portare pace, guarigione e speranza — eppure a volte preferiamo camminare da soli, fidarci delle nostre forze o trattenere i nostri doni.

Chiediamo misericordia.

Signore Gesù, ci mandi a due a due per sostenerci a vicenda. Signore, pietà.

Cristo Gesù, affidasti a Timoteo e Tito la cura del tuo popolo. Cristo, pietà.

Signore Gesù, ci chiavi al coraggio, non alla paura — all'amore, non alla timidezza. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Possa l'Onnipotente avere misericordia di noi,
perdonarci i nostri peccati,
guarire la nostra memoria,
e rafforzare in noi lo Spirito di forza, amore e dominio di sé,
affinché possiamo camminare gioiosamente nella Sua
missione. Amen.

COLLETTA

Dio nostro Padre,
hai suscitato Timoteo e Tito come fedeli compagni
dell'apostolo Paolo
e coraggiosi pastori del tuo popolo.
Concedi che, rafforzati dallo stesso Spirito di fiducia e
perseveranza,
possiamo sostenerci a vicenda nel cammino della fede
e proclamare il tuo Regno con cuore generoso.
Per Cristo nostro Signore, tuo Figlio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Anni fa, un giovane seminarista fu assegnato a una parrocchia rurale per il ministero estivo.
Il primo giorno, il vecchio parroco gli consegnò una mappa del villaggio e disse:
“Scegli una casa e inizia la tua missione.”

Entusiasta, il seminarista corse fuori — da solo.
Ore dopo tornò stanco, scoraggiato e scottato dal sole.
Il parroco sorrise semplicemente e disse:
“La prossima volta porta qualcuno con te. Dio non manda mai nessuno da solo.”

Il Vangelo di oggi conferma quella saggezza:
Gesù manda i settantadue a due a due.
Perché?
Perché il Vangelo cresce attraverso la compagnia.
Attraverso il coraggio condiviso.
Attraverso l'incoraggiamento reciproco.
Attraverso qualcuno che cammina accanto a noi.

1. Timoteo e Tito: Compagni nel cammino

Le lettere di Paolo sono piene di affetto per questi due giovani leader:

- “Timoteo, mio caro figlio...”
- “Tito, mio vero figlio nella nostra comune fede...”

Paolo non lavorava da solo.

Gesù stesso non lavorava da solo.

Oggi la Chiesa ci invita a vederci non come credenti isolati ma come collaboratori, compagni, fratelli e sorelle in un unico Corpo.

2. Riceviamo la fede dagli altri

La fede di Timoteo visse prima nella sua nonna Lois e nella madre Eunice.

Molti di noi stanno sulle spalle di chi ci ha insegnato a pregare,
ci ha portati a Messa,
ha sussurrato le prime verità del Vangelo nei nostri cuori.

3. Condividiamo la fede camminando insieme

Gesù dice:

“La messe è molta.”

Ma i lavoratori devono sostenersi a vicenda — perché la missione è troppo pesante per una sola coppia di spalle.

Ognuno di noi ha:

- Un dono che qualcuno ha bisogno
- Una debolezza che qualcun altro può rafforzare
- Una parola che qualcuno attende di sentire

Evangelizziamo meglio insieme:

attraverso lavoro di squadra, amicizia, testimonianza condivisa e preghiera reciproca.

4. Quando camminiamo insieme, temiamo meno e amiamo di più

Paolo ricorda a Timoteo:

“Dio non ci ha dato uno spirito di timore.”

La paura isola; l'amore unisce.

Gesù manda i suoi discepoli vulnerabili —
senza borsa, senza sandali, dipendenti dall'ospitalità —
affinché imparino a contare non sulle cose, ma su Dio,
e non su se stessi, ma sugli altri.

Storia finale

Un missionario in Africa formò piccoli gruppi di nuovi credenti.

Una notte trovò un gruppo che camminava nella foresta buia per visitare un vicino malato.

“Perché non avete aspettato il mattino?” chiese.

Un uomo rispose:

“Perché quando camminiamo insieme, la notte non è buia.”

Fratelli e sorelle,

il mondo può essere buio —

ma quando camminiamo insieme,

quando preghiamo insieme,

quando serviamo insieme,

la luce di Cristo splende.

Possa Timoteo e Tito insegnarci a essere compagni nel cammino,
così che attraverso di noi, Gesù possa dire a ogni cuore:
“Il Regno di Dio è vicino a voi.”

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Come Timoteo e Tito offrirono la loro vita per il Vangelo,
offriamo ora il pane e il vino,
e con essi il nostro desiderio di essere fedeli compagni
nella missione di Cristo.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Dio,
accogli questi doni di pane e vino,
segni del lavoro di molte mani
e simboli della nostra missione condivisa.

Come rafforzasti Timoteo e Tito per il loro servizio,
rafforzaci ora con questo sacrificio,
affinché uniti in una fede e un amore soli
possiamo portare la tua pace nel mondo.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e nostra salvezza,
renderti grazie sempre e dovunque, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Per mezzo del tuo Figlio hai chiamato i discepoli a non camminare da soli,
ma a condividere il cammino della fede.

Hai mandato i settantadue a due a due
affinché il loro coraggio fosse rafforzato
e la loro testimonianza resa luminosa dall'amore reciproco.

Nella Chiesa primitiva suscitasti Timoteo e Tito
come collaboratori fidati dell'apostolo Paolo,
la cui fede fu rafforzata dalla loro compagnia
e la cui missione si estese grazie al loro zelo.

Ancora oggi ci raduni in comunità di servizio,
affinché possiamo sostenerci a vicenda
e proclamare insieme la vicinanza del tuo Regno.

E così, con gli angeli e i santi,
e con Timoteo e Tito che gioiscono della tua gloria,
ti lodiamo e proclamiamo:
Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Con Timoteo e Tito,
e con tutti coloro che hanno camminato con noi nella fede,
preghiamo il Padre che ci invia nell'amore.

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni paura che ci allontana dalla tua missione.
Concedi pace ai nostri giorni,
coraggio ai nostri cuori,
e unità alla tua Chiesa,
affinché sostenuti l'uno dall'altro
attendiamo gioiosi la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
quando inviasti i tuoi discepoli nei villaggi,
loro dovevano parlare prima di pace.
Non guardare ai nostri peccati
ma alla fede della tua Chiesa,
e donaci la pace che nasce
quando camminiamo insieme nel tuo amore. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio
che manda i suoi discepoli a due a due
e cammina accanto a tutti coloro che lo seguono.
Beati coloro che sono chiamati alla mensa dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
hai nutrito Timoteo e Tito con la tua Parola
e li hai rafforzati con il tuo Corpo.
Nutrici ora di coraggio,
affinché possiamo andare come compagni nella tua

missione.

Dove camminiamo soli, cammina accanto a noi.
Dove siamo stanchi, sostienici.
Dove abbiamo paura, riempি i nostri cuori con il tuo Spirito
di forza e amore. Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio,
possa questo sacramento approfondire in noi il coraggio e
lo zelo
che hai suscitato nei santi Timoteo e Tito.
Rafforzati a questa mensa di unità,
possiamo portare la tua pace in ogni casa,
la tua speranza in ogni cuore,
e il tuo Vangelo in ogni sentiero che percorriamo insieme.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Possa il Dio che chiamò Timoteo e Tito
riempirvi della forza del suo Spirito. Amen.

Possa Cristo, che mandò i suoi discepoli a due a due,
camminare accanto a voi in ogni missione. Amen.

Possa lo Spirito Santo unirvi nella fede e nell'amore,
affinché, attraverso la vostra testimonianza,
il Regno di Dio si avvicini a tutti. Amen.

E possa l'Onnipotente Dio benedirvi,
Padre, Figlio ☧ e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace,
come fecero una volta Timoteo e Tito,
per proclamare con coraggio e gioia:
“Il Regno di Dio è vicino!”
Rendiamo grazie a Dio.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

“La fede cresce più forte quando camminiamo insieme.”

Martedì della terza settimana del Tempo Ordinario (Anno II)

2 Sam 6,12-15.17-19; Mc 3,31-35

“Dove dimora Dio — e chi appartiene alla Sua famiglia.”

INTRODUZIONE

Una volta una maestra chiese ai suoi alunni: “Dove vive Dio?”

Una bambina alzò la mano e disse: “Dio vive in chiesa.”

Un altro disse: “Dio vive in cielo.”

Ma una terza bambina rispose: “Dio vive ovunque qualcuno Lo ama.”

I bambini spesso dicono cose che aprono gli occhi.

Le letture di oggi ci chiedono anche di guardare ancora:
Dove dimora veramente Dio?

E chi appartiene alla Sua famiglia?

Nella prima lettura, la presenza di Dio viene portata nell'Arca dell'Alleanza, e il popolo danza di gioia.

Nel Vangelo, Gesù ci dice che la Sua vera famiglia sono coloro che fanno la volontà di Dio.

Quindi, mentre ci riuniamo a questa Eucaristia — il luogo

dove Dio dimora così vicinissimo a noi — apriamo di nuovo i nostri cuori per essere la Sua gioiosa e fedele famiglia.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù,
tu entri nei luoghi ordinari della nostra vita
per renderli santi. Signore, pietà.

Cristo Gesù,
tu raduni intorno a te tutti coloro che cercano di fare la
volontà del Padre. Cristo, pietà.

Signore Gesù,
tu ci rinnovi quando siamo stanchi
e ci sostieni quando perdiamo il coraggio.
Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Possa il Dio che ci ama come figli Suoi
perdonare i nostri peccati,
guarire ciò che è ferito,
e fortificare per camminare nelle Sue vie,
per Cristo nostro Signore. Amen.

COLLETTA

Dio nostro Padre,
la tua presenza rende ogni luogo santo
e ogni cuore coraggioso.
Come camminasti con il tuo popolo portando l'Arca,
cammina ora con noi.
Preparaci ad ascoltare la tua parola,
rendici desiderosi di fare la tua volontà,
e gioiosi di appartenere alla famiglia del tuo Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

OMELIA

Una madre una volta osservava il suo bambino costruire
una piccola casa con i blocchi.
Quando gli chiese: "Chi vivrà nella tua casa?"
lui rispose: "Chiunque mi ascolti."
Lo diceva giocando — ma Gesù oggi dice qualcosa di
molto simile, solo molto più profondo.

1. L'Arca: Dio che dimora tra il Suo popolo con gioia

Nella prima lettura, Davide porta l'Arca dell'Alleanza a Gerusalemme.

Non è un momento silenzioso e tranquillo:
c'è danza, canto, festa.

Perché?

Perché il popolo sa che Dio è vicino, cammina con loro, non lontano.

Dove Dio dimora, nasce la gioia.

2. Gesù: Una nuova dimora, una nuova famiglia

Nel Vangelo, Gesù insegna in una casa affollata quando qualcuno dice:

“Tua madre e i tuoi fratelli sono fuori e ti cercano.”

Gesù risponde con una verità sorprendente:

“Chi fa la volontà di Dio è mio fratello, mia sorella e mia madre.”

Non sta rifiutando la sua famiglia terrestre.

La sta ampliando.

Sta dicendo:

La mia casa è con chi accoglie la Parola di Dio.

La mia famiglia è chi cerca di viverla.

3. Dove dimora Dio oggi?

Sì, dimora nel tabernacolo.

Sì, dimora nelle nostre chiese.

Ma Gesù ci dice:

Dio dimora anche nelle azioni

— nei momenti di perdono,

— negli atti di compassione,

— nella fedeltà silenziosa,

— in un coraggioso “sì” alla volontà di Dio.

4. Fare la volontà di Dio

Fare la volontà di Dio non è sempre facile.

Anche i santi faticavano.

Maria stessa dovette lasciare i suoi piani per Gesù.

Alcuni giorni ci sentiamo fuori dalla casa, incerti se apparteniamo.

Ma Gesù continua a chiamarci dentro,

rendendoci parte della Sua famiglia ancora una volta.

Un sacerdote una volta visitò una nonna morente.

Vedendo i suoi molti figli e nipoti raccolti intorno a lei, chiese:

“Come hai tenuto insieme una famiglia così grande per tutti questi anni?”

Lei sorrise e sussurrò:

“Ho semplicemente cercato di fare la volontà di Dio — e Dio ha fatto il resto.”

Questo è il segreto che Gesù ci dona oggi.

Dio dimora dove la Sua volontà è accolta,
e la Sua famiglia si raduna ovunque la Sua parola viene vissuta.

Possiamo lasciarLo fare della nostra vita la Sua dimora.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Come Dio una volta dimorava tra il Suo popolo attraverso l’Arca,
ora viene attraverso questi semplici doni di pane e vino.
Presentiamoli — e le nostre vite — con fiducia.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore nostro Dio,
tu scegli cose ordinarie
per rivelare il tuo amore straordinario.

Accogli i doni che offriamo
e fa’ dei nostri cuori una dimora
dove la tua volontà è accolta
e la tua gioia è conosciuta.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

Padre di misericordia e di luce,
hai sempre scelto di camminare con il tuo popolo.
Eri con Israele mentre portava l’Arca con gioia;
sei con la Chiesa ora
mentre ci raccogliamo intorno al tuo Figlio.
Egli ci rende una sola famiglia
nell’ascolto della tua Parola
e nella ricerca di fare la tua volontà.
In Lui la tua presenza diventa vicina,
il tuo amore visibile,
e il tuo Spirito fa dei nostri cuori la tua dimora.
E così, con tutti coloro che gioiscono della tua presenza,
cantiamo l’inno della tua gloria:
Santo, santo, santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Gesù ci chiama fratelli e sorelle.

Preghiamo con la fiducia di una famiglia:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni paura
che ci tiene fuori dalla casa del tuo amore.

Concedi pace ai nostri giorni,
coraggio per fare la tua volontà,
e gioia nell'appartenere alla tua famiglia,
mentre aspettiamo nella speranza
l'avvento del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
raduni intorno a te tutti coloro che ascoltano la tua parola.

Non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della famiglia che hai formato.

Concedici la pace che viene dal fare la volontà del Padre,
tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco Gesù,
che ci chiama fratelli e sorelle
e fa della Sua dimora il nostro cuore.
Beati gli invitati alla mensa dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, sei entrato nella casa dei nostri cuori.
Resta con noi. Lascia che la tua parola guidi i nostri passi,
la tua volontà plasmi le nostre scelte,
e il tuo amore ci renda una sola famiglia. Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio,
ci hai nutrito con il Pane della tua presenza.

Mentre lasciamo questo luogo santo,
fa' che siamo segni della tua vicinanza
e testimoni della tua volontà.

Che le nostre vite diventino una casa
dove anche gli altri possano trovarsi.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Possa il Dio che camminò con il Suo popolo
e danzò con loro nella gioia
camminare con voi oggi. Amen.

Possa Cristo, che vi chiama fratelli e sorelle,
fare del vostro cuore la Sua dimora. Amen.

Possa lo Spirito Santo rafforzarvi
per vivere la volontà di Dio con coraggio e pace. Amen.
E possa Dio onnipotente benedirvi,
il Padre, e il Figlio ☧ e lo Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace,
e lasciate che Dio dimori nella vostra vita quotidiana.
Rendiamo grazie a Dio.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Dio vive ovunque la Sua volontà è accolta —
create oggi un piccolo spazio nella vostra giornata dove
Lui possa dimorare.

Martedì della terza settimana del Tempo Ordinario (Anno II)

2 Sam 6,12-15.17-19; Mc 3,31-35

“Dove dimora Dio — e chi appartiene alla Sua famiglia.”

INTRODUZIONE

Una volta una maestra chiese ai suoi alunni: “Dove vive Dio?”

Una bambina alzò la mano e disse: “Dio vive in chiesa.”

Un altro disse: “Dio vive in cielo.”

Ma una terza bambina rispose: “Dio vive ovunque qualcuno Lo ama.”

I bambini spesso dicono cose che aprono gli occhi.

Le letture di oggi ci chiedono anche di guardare ancora:
Dove dimora veramente Dio?

E chi appartiene alla Sua famiglia?

Nella prima lettura, la presenza di Dio viene portata nell’Arca dell’Alleanza, e il popolo danza di gioia.

Nel Vangelo, Gesù ci dice che la Sua vera famiglia sono coloro che fanno la volontà di Dio.

Quindi, mentre ci riuniamo a questa Eucaristia — il luogo

dove Dio dimora così vicinissimo a noi — apriamo di nuovo i nostri cuori per essere la Sua gioiosa e fedele famiglia.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù,
tu entri nei luoghi ordinari della nostra vita
per renderli santi. Signore, pietà.

Cristo Gesù,
tu raduni intorno a te tutti coloro che cercano di fare la
volontà del Padre. Cristo, pietà.

Signore Gesù,
tu ci rinnovi quando siamo stanchi
e ci sostieni quando perdiamo il coraggio. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Possa il Dio che ci ama come figli Suoi
perdonare i nostri peccati,
guarire ciò che è ferito,
e fortificarci per camminare nelle Sue vie,
per Cristo nostro Signore.

Amen.

COLLETTA

Dio nostro Padre,
la tua presenza rende ogni luogo santo
e ogni cuore coraggioso.
Come camminasti con il tuo popolo portando l'Arca,
cammina ora con noi.
Preparaci ad ascoltare la tua parola,
rendici desiderosi di fare la tua volontà,
e gioiosi di appartenere alla famiglia del tuo Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

OMELIA

Una madre una volta osservava il suo bambino costruire una piccola casa con i blocchi.
Quando gli chiese: "Chi vivrà nella tua casa?"
lui rispose: "Chiunque mi ascolti."
Lo diceva giocando — ma Gesù oggi dice qualcosa di molto simile, solo molto più profondo.

1. L'Arca: Dio che dimora tra il Suo popolo con gioia

Nella prima lettura, Davide porta l'Arca dell'Alleanza a Gerusalemme.

Non è un momento silenzioso e tranquillo:
c'è danza, canto, festa.

Perché?

Perché il popolo sa che Dio è vicino, cammina con loro, non lontano.

Dove Dio dimora, nasce la gioia.

2. Gesù: Una nuova dimora, una nuova famiglia

Nel Vangelo, Gesù insegna in una casa affollata quando qualcuno dice:

“Tua madre e i tuoi fratelli sono fuori e ti cercano.”

Gesù risponde con una verità sorprendente:

“Chi fa la volontà di Dio è mio fratello, mia sorella e mia madre.”

Non sta rifiutando la sua famiglia terrestre.

La sta ampliando.

Sta dicendo:

La mia casa è con chi accoglie la Parola di Dio.

La mia famiglia è chi cerca di viverla.

3. Dove dimora Dio oggi?

Sì, dimora nel tabernacolo.

Sì, dimora nelle nostre chiese.

Ma Gesù ci dice:

Dio dimora anche nelle azioni

— nei momenti di perdono,

— negli atti di compassione,

— nella fedeltà silenziosa,

— in un coraggioso “sì” alla volontà di Dio.

4. Fare la volontà di Dio

Fare la volontà di Dio non è sempre facile.

Anche i santi faticavano.

Maria stessa dovette lasciare i suoi piani per Gesù.

Alcuni giorni ci sentiamo fuori dalla casa, incerti se apparteniamo.

Ma Gesù continua a chiamarci dentro,

rendendoci parte della Sua famiglia ancora una volta.

Un sacerdote una volta visitò una nonna morente.
Vedendo i suoi molti figli e nipoti raccolti intorno a lei,
chiese:
“Come hai tenuto insieme una famiglia così grande per tutti
questi anni?”
Lei sorrise e sussurrò:
“Ho semplicemente cercato di fare la volontà di Dio — e
Dio ha fatto il resto.”
Questo è il segreto che Gesù ci dona oggi.
Dio dimora dove la Sua volontà è accolta,
e la Sua famiglia si raduna ovunque la Sua parola viene
vissuta.
Possiamo lasciarLo fare della nostra vita la Sua dimora.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Come Dio una volta dimorava tra il Suo popolo attraverso
l'Arca,
ora viene attraverso questi semplici doni di pane e vino.
Presentiamoli — e le nostre vite — con fiducia.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore nostro Dio,
tu scegli cose ordinarie
per rivelare il tuo amore straordinario.
Accogli i doni che offriamo
e fa' dei nostri cuori una dimora
dove la tua volontà è accolta
e la tua gioia è conosciuta.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

Padre di misericordia e di luce,
hai sempre scelto di camminare con il tuo popolo.
Eri con Israele mentre portava l'Arca con gioia;
sei con la Chiesa ora
mentre ci raccogliamo intorno al tuo Figlio.
Egli ci rende una sola famiglia
nell'ascolto della tua Parola
e nella ricerca di fare la tua volontà.
In Lui la tua presenza diventa vicina,
il tuo amore visibile,

e il tuo Spirito fa dei nostri cuori la tua dimora.

E così, con tutti coloro che gioiscono della tua presenza,
cantiamo l'inno della tua gloria:

Santo, santo, santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Gesù ci chiama fratelli e sorelle.

Preghiamo con la fiducia di una famiglia:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni paura
che ci tiene fuori dalla casa del tuo amore.

Concedi pace ai nostri giorni,
coraggio per fare la tua volontà,
e gioia nell'appartenere alla tua famiglia,
mentre aspettiamo nella speranza
l'avvento del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
raduni intorno a te tutti coloro che ascoltano la tua parola.
Non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della famiglia che hai formato.
Concedici la pace che viene dal fare la volontà del Padre,
tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco Gesù,
che ci chiama fratelli e sorelle
e fa della Sua dimora il nostro cuore.
Beati gli invitati alla mensa dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
sei entrato nella casa dei nostri cuori.
Resta con noi.
Lascia che la tua parola guidi i nostri passi,
la tua volontà plasmi le nostre scelte,
e il tuo amore ci renda una sola famiglia. Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio,
ci hai nutrito con il Pane della tua presenza.
Mentre lasciamo questo luogo santo,
fa' che siamo segni della tua vicinanza
e testimoni della tua volontà.
Che le nostre vite diventino una casa
dove anche gli altri possano trovarsi.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Possa il Dio che camminò con il Suo popolo
e danzò con loro nella gioia
camminare con voi oggi. Amen.

Possa Cristo, che vi chiama fratelli e sorelle,
fare del vostro cuore la Sua dimora. Amen.

Possa lo Spirito Santo rafforzarvi
per vivere la volontà di Dio con coraggio e pace. Amen.

E possa Dio onnipotente benedirvi,
il Padre, e il Figlio  e lo Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace,
e lasciate che Dio dimori nella vostra vita quotidiana.
Rendiamo grazie a Dio.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Dio vive ovunque la Sua volontà è accolta —
create oggi un piccolo spazio nella vostra giornata dove
Lui possa dimorare.

Mercoledì della Terza Settimana del Tempo Ordinario (Anno II)

San Tommaso d'Aquino

2 Samuele 7,4–17; Marco 4,1–20

INTRODUZIONE

Qualche anno fa, un'insegnante chiese ai suoi studenti di piantare dei semi in piccoli bicchieri di carta. Alcuni bambini annaffiavano il seme ogni giorno. Altri dimenticavano. Qualcuno controllava il bicchiere ogni mattina, sperando di vedere qualcosa succedere. Per molto tempo, nulla cambiava—solo terra. Poi, un giorno, spuntò un piccolo germoglio verde. E improvvisamente tutta la classe capì: la vita stava crescendo silenziosamente tutto il tempo.

Le letture di oggi parlano proprio questo linguaggio. Dio promette a Davide che, anche quando non può vedere il futuro, Egli sta costruendo per lui una casa. E Gesù ci dice che Dio semina la Sua Parola generosamente, anche nei luoghi che all'inizio sembrano senza speranza.

In questa festa di San Tommaso d'Aquino ricordiamo un uomo la cui vita crebbe lentamente attraverso la preghiera, l'umiltà e l'amore per la verità—fino a che Dio lo fece luce per la Chiesa.

Apriamo il nostro cuore al lavoro silenzioso di Dio e chiediamo la Sua misericordia per i momenti in cui non abbiamo confidato nella crescita che Egli opera in noi.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, semini la Tua Parola con pazienza e tenerezza. Signore, pietà.

Guarisci le nostre paure quando ci sentiamo infruttuosi o deboli. Cristo, pietà.

Ci chiami a fidarci del lavoro nascosto della Tua grazia. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Possa l'Onnipotente Dio avere misericordia di noi, perdonarci i nostri peccati e condurci alla gioia di una vita che porta frutto buono. Amen.

COLLETTA

Dio di verità e dolce saggezza,
hai colmato San Tommaso d'Aquino
di desiderio di conoscere i tuoi modi
e di umiltà che lo mantenne vicino a Te.

Risveglia in noi lo stesso amore per la Tua Parola
e rendi i nostri cuori terreno fertile
dove la Tua grazia può crescere.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

OMELIA

Un giovane una volta visitò un monastero cercando consiglio. “Voglio conoscere Dio,” disse al vecchio monaco, “ma nulla sembra accadere. Prego, leggo, ascolto... ma mi sento vuoto.”

Il monaco lo portò in un campo dietro il monastero e gli indicò un albero pieno di frutti.

“Quando è cresciuto quest’albero?” chiese il monaco.

“Non lo so,” rispose il giovane.

“Esattamente,” disse il monaco. “La crescita è reale anche quando è silenziosa.”

1. La lezione di Davide: il futuro appartiene a Dio

Davide voleva costruire una casa fisica per Dio, ma Dio gli disse qualcosa di sorprendente: “Io costruirò per te una casa.”

Non fatta di pietra.

Non plasmata dalle mani umane.

Ma un futuro fondato sulla fedeltà di Dio.

A volte diciamo:

“Avrei dovuto fare di più.”

“Ho sprecato le mie occasioni.”

“La mia vita sembra dispersa.”

Ma Dio dice:

“Non sei tu a mantenere la tua vita dritta—sono Io.”

2. La parola di Gesù: Dio semina oltre le nostre aspettative

Nel Vangelo, Gesù ci ricorda che Dio sparge la Sua Parola ovunque.

Non con cautela.

Non selettivamente.

Ma liberamente—quasi senza misura.

Questo significa:

- Egli non ci abbandona mai.
- Non smette mai di seminare in noi.
- Lavora in noi anche quando non vediamo nulla.

3. San Tommaso d'Aquino: un seme cresciuto silenziosamente

Tommaso non era drammatico.

Era quieto, timido, e veniva chiamato “il bue muto” dai compagni.

Ma lasciò che la Parola radicasse profondamente:

- Pregava prima di scrivere.

- Studiava con umiltà.
- Amava l'Eucaristia con tutto se stesso.

E Dio fece della sua vita un raccolto centuplo per la Chiesa.

La sua grandezza non era nella brillantezza—ma nell'apertura.

4. Una parola di incoraggiamento

Come i primi cristiani che si chiedevano se qualcosa stesse cambiando, o come i discepoli di fronte alle difficoltà, possiamo domandarci:

- Perché i miei sforzi sembrano piccoli?
- Perché la preghiera sembra secca?
- Perché semino semi che non germogliano mai?

Gesù sussurra lo stesso messaggio che parlò attraverso la parola:

“Continuate a seminare. Io lavoro. Il raccolto arriverà.”

Chiusura con storia

Un contadino una volta piantò una vigna. Il primo anno—niente.

Il secondo anno—ancora niente.

Ma al terzo anno le viti fiorirono all'improvviso, coprendo la collina di grappoli.

Un vicino chiese: “Come sapevi che avrebbe funzionato?”

Il contadino rispose: “Non lo sapevo. Ho fiducia in ciò che ho piantato.”

Così è con Dio.

Affidiamoci a ciò che Egli sta seminando in noi oggi.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle, mentre prepariamo i nostri doni, portiamo al Signore tutti i semi che ha piantato nelle nostre vite—quelli in crescita, quelli nascosti e quelli che facciamo fatica a capire. Chiediamo che li benedica e li renda fruttuosi.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Padre nostro, accogli questi doni
e accogli le speranze che deponiamo sul tuo altare.

Come guidasti San Tommaso d'Aquino
nello studio, nella preghiera e nella fiducia umile,
guidaci affinché le nostre vite producano un raccolto
Generoso per il tuo Regno.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto renderti grazie,
Dio di compassione e saggezza.
In ogni tempo sollevi uomini e donne
che cercano la tua verità e la trasmettono agli altri.

Oggi ricordiamo San Tommaso d'Aquino,
il cui spirito mite e lo studio fedele
aiutarono il tuo popolo a comprendere le ricchezze della
fede.

Tu non ti stanchi mai di seminare la tua Parola,
e anche quando cresce lentamente,

cammini con noi come camminasti con Davide,
promettendo un futuro fondato sulla tua fedeltà.

E così, con tutta la creazione,
ti lodiamo e proclamiamo:
Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Con fiducia nel Dio che costruisce il nostro futuro e semina
la Sua Parola in noi, preghiamo come Gesù ci ha
insegnato.

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni paura che le nostre vite siano
sterili o infruttuose.

Proteggici dallo scoraggiamento e dal peccato
mentre attendiamo con speranza la pienezza del tuo
Regno e il raccolto del bene che hai iniziato in noi.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, hai calmato i cuori turbati
e portato pace a chi si sentiva troppo debole per crescere.

Concedici la pace che viene dal confidare in Te—
una pace che nessuna prova può rubare.
Tu vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
Colui che pianta la Sua vita in noi
e ci rende fruttuosi con la Sua grazia.
Beati quelli che sono chiamati al banchetto dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
entri nel terreno dei nostri cuori
con pazienza e speranza.
Aiutaci a credere
che la tua grazia sta crescendo in noi oggi,
anche in modi nascosti.
Rendici seminatori generosi della Tua Parola
per tutti coloro che incontriamo.
Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio,
abbiamo ricevuto il pane di vita.
Possa questo sacramento approfondire in noi
la sapienza e l'umiltà di San Tommaso d'Aquino
e aiutarci a portare frutto duraturo
nelle nostre famiglie, nella nostra parrocchia e nel mondo.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Il Dio che piantò la Sua promessa in Davide
vi benedica e vi mantenga fedeli. Amen.
Cristo, il Seminatore,
renda il vostro cuore terreno fertile per la Sua Parola.
Amen.

Lo Spirito Santo
vi riempia della saggezza e della pace
che guidarono San Tommaso d'Aquino. Amen.

E possa l'Onnipotente Dio benedirvi,
Padre, Figlio ☧ e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate e seminate il buon seme che Dio ha posto in voi.
Andate in pace, glorificando il Signore con la vostra vita.
Rendiamo grazie a Dio.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

“La crescita è silenziosa. Dio lavora in noi anche quando non vediamo nulla.”

Giovedì della Terza Settimana del Tempo Ordinario (Anno II)

2 Samuele 7,18–29; Marco 4,21–25

*Non nascondere la tua luce – Ascoltare con profondità,
vivere con generosità*

INTRODUZIONE

C'è una storia di un piccolo villaggio in montagna dove non era mai arrivata l'elettricità. Un giorno, un viaggiatore portò una semplice lampada ad olio e la mise nella casa di una famiglia. Per la prima volta, la famiglia vide la loro stanza illuminata di notte. Ma stranamente, conservarono la lampada in un armadio. Quando fu chiesto loro perché, il padre rispose: "Avevamo paura che attirasse troppa attenzione."

Il viaggiatore sorrise gentilmente e disse: "Una lampada è fatta per essere vista. Altrimenti, la sua luce è sprecata."

Gesù ci dice oggi la stessa cosa: "Non nasconde la vostra luce sotto il moggio."

La Parola di Dio è la lampada che ci viene donata — ma brilla solo se noi la lasciamo accesa.

Le letture di oggi ci ricordano di ascoltare profondamente, accogliere generosamente la Parola di Dio e lasciare che la nostra fede brilli attraverso azioni concrete. Mentre iniziamo questa celebrazione, apriamo i nostri cuori alla luce di Dio.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù,

Tu ci offri la luce della Tua Parola, ma spesso abbiamo scelto le ombre. Signore, pietà.

Cristo Gesù,

ci inviti ad ascoltare con cuore aperto, ma abbiamo ascoltato in modo selettivo e superficiale. Cristo, pietà.

Signore Gesù,

ci affidi doni e talenti destinati agli altri, ma a volte li teniamo nascosti. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Il Dio che vede anche la più piccola fiamma dentro di noi illumini la Sua misericordia su di noi,
ci liberi da ogni peccato
e ci conduca nella Sua meravigliosa luce. Amen.

COLLETTA

Dio di Luce e di Verità,
la tua Parola viva illumina ogni cammino
e porta gioia a chi la accoglie.

Apri i nostri cuori per ricevere la tua voce con profondità e
generosità.

Liberaci dalla superficialità e dalla paura,
affinché la tua Parola porti frutti abbondanti nei nostri
pensieri,
nelle nostre scelte e nella testimonianza quotidiana.

Per Cristo nostro Signore, tuo Figlio... Amen.

OMELIA

Una volta un'insegnante propose ai suoi studenti un
indovinello:

“Cosa non pesa nulla, non costa nulla, eppure può
riempire un'intera stanza?”

Gli studenti gridarono: “Aria!” “Suono!” “Polvere!”
Lei scosse la testa, accese una piccola candela e
sussurrò:

“Luce.”

Una fiamma piccola — eppure cambiò tutto in quell'aula
buia.

Gesù usa proprio questa immagine oggi.

1. La lampada che non va nascosta

“Chi porta una lampada per metterla sotto il moggio o
sotto il letto?”

Una lampada serve per essere vista.

La Parola di Dio serve per essere ascoltata.

La fede serve per essere vissuta.

Nel Vangelo di oggi, Gesù ci ricorda che la fede non
è un tesoro privato o un segreto personale.

Il cristianesimo non è una tribù nascosta, un circolo
chiuso o un club privato.

Non apparteniamo a una società segreta —
apparteniamo a una missione alla luce del giorno.

2. La preghiera di Davide: accogliere la luce con umiltà

Nella prima lettura, il re Davide si siede davanti al
Signore e dice:

“Chi sono io, Signore Dio, perché mi hai condotto fin qui?”

Davide riconosce che tutto ciò che ha è dono.

Ogni dono è anche un compito.

La luce che Dio ci dà — grazia, fede, talenti, opportunità — non è per ammirazione, ma per missione.

3. La misura che diamo

Gesù dice qualcosa che sembra severo:

“La misura con cui misurate sarà misurata di nuovo a voi — e anche di più.”

Nella matematica divina:

- Ascolto piccolo → comprensione piccola.
 - Ascolto profondo → grazia abbondante.
 - Cuori generosi → ricevano abbondanza inaspettata.
- Dio moltiplica sempre ciò che gli diamo.

4. La tua luce conta

Alcuni dicono: “Ma non sono niente di speciale.”

Gesù dice:

“Anche una piccola lampada può illuminare una casa.”

Il tuo sorriso, il tuo perdono, la tua pazienza nel dolore, il tuo coraggio nel dire la verità — diventano lampade sul loro supporto.

La fede brilla attraverso le azioni ordinarie.

5. Storia finale

Una madre lasciava sempre accesa una candela alla finestra quando suo figlio andava in guerra.

Ogni notte la accendeva.

Anni dopo, quando lui tornò, disse:

“Mamma, ho camminato nell’oscurità, ma ogni volta che immaginavo quella candela, sapevo che tu non avevi perso la speranza.”

Forse non lo sai,

ma la tua vita può essere l’unica luce che qualcuno vede.

Non nasconderla.

Falla brillare.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle,
mentre portiamo questi doni all'altare,
posiamo su di essi la luce della nostra fede
e i desideri dei nostri cuori
per lasciare che la Parola di Dio risplenda nelle nostre vite.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio radioso, accogli i doni che ti offriamo
e le speranze silenziose che custodiamo nel cuore.
Che questo pane e questo vino
diventino nutrimento per la nostra missione
e ci rafforzino per brillare con la luce di Cristo
in tutto ciò che diciamo e facciamo.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto renderti grazie,
Signore, Padre di luce infinita.
Fin dall'inizio hai parlato la tua Parola
per dissipare le tenebre e guidare il tuo popolo.

Attraverso i profeti, attraverso il tuo servo Davide,
e infine attraverso tuo Figlio fatto carne,
hai rivelato una luce che nessuna oscurità può vincere.
In Cristo ci affidi la lampada della fede
e ci chiami a far brillare la sua fiamma davanti al mondo.
Mentre ascoltiamo la tua voce
e misuriamo la generosità del cuore,
versa su di noi doni abbondanti.
E così, con gli angeli e tutta la creazione
illuminata dalla tua gloria, acclamiamo:
Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Con la fede che cerca la luce
e i cuori pronti a ricevere la generosità di Dio,
preghiamo come ci ha insegnato Gesù:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni oscurità
che offusca la luce della fede dentro di noi.
Donaci pace nei nostri giorni,
coraggio nell'ascolto,

e gioia nel compiere la tua volontà.

Mentre attendiamo la beata speranza
e il pieno sorgere del tuo Regno,
confidiamo nella tua misericordia
ora e sempre. Amen.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
Tu riveli ogni cosa nella luce
e rendi la pace frutto della verità.

Non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede che brilla nella tua Chiesa.

Concedici la pace che solo la tua Parola può dare,
e rendici testimoni della tua luce. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
la Luce del mondo,
Colui che viene a riempire i nostri cuori di comprensione.
Beati noi che siamo chiamati alla mensa dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
la tua presenza è una lampada dentro di noi.
Che questa Eucaristia calmi le nostre paure,
affini il nostro ascolto,
e approfondisca la nostra fede.

Fa' che la tua luce brilli in noi
affinché gli altri possano trovare la via verso di Te.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio di ogni bene,
ci hai illuminati con la tua Parola
e rafforzati con il Pane della Vita.

Non permettere che la nostra fede rimanga nascosta o
silenziosa.

Mandaci fuori con coraggio e chiarezza,
affinché le nostre vite rendano visibile la tua luce nel
mondo.

Per Cristo nostro Signore.
Amen.

BENEDEZIONE

Che il Dio che ti ha chiamato dalle tenebre
alla Sua meravigliosa luce
riempia il tuo cuore di saggezza. Amen.

Che Cristo, Luce del mondo,
faccia risplendere le tue parole e le tue azioni davanti agli
altri. Amen.

Che lo Spirito Santo, dono di saggezza e coraggio,
aumenti in te ogni dono che condividi generosamente.
Amen.

E possa Dio onnipotente benedirti,
Padre, Figlio ☧ e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, portate la luce di Cristo nel mondo
e lasciate che brilli attraverso le vostre vite.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

“La luce che Dio ti dona non è mai per essere nascosta —
è sempre per essere condivisa.”

VENERDÌ DELLA TERZA SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO II)

2 Samuele 11,1–10.13–17 • Marco 4,26–34

Responsabilità, limiti e la crescita silenziosa che solo Dio dona

INTRODUZIONE

C’è una storia che racconta di un padre che insegnava al suo piccolo figlio come piantare i semi di girasole. Il bambino, pieno di entusiasmo, spinse i semi nel terreno e li coprì con cura. La mattina dopo li dissotterrò di nuovo— solo per controllare se erano cresciuti.

“Se continui a scavare, nulla crescerà mai,” disse il padre con dolcezza. “Ci sono cose che dobbiamo fare... e altre che dobbiamo lasciare a Dio.”

Le letture di oggi ci invitano proprio a riflettere su questo. Davide impara lezioni difficili sulla responsabilità e sui propri limiti.

I discepoli ascoltano mentre Gesù spiega che il Regno di Dio cresce silenziosamente, al di là del nostro controllo.

Entriamo in questa Eucaristia consapevoli delle nostre responsabilità, ma umili davanti al Dio che opera in silenzio e nei suoi tempi.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù,
Hai affidato a noi le persone, e spesso non le abbiamo curate bene— Signore, pietà.

Cristo Gesù,
Ci inviti a seminare la fede, ma diventiamo impazienti quando non vediamo risultati immediati— Cristo, pietà.

Signore Gesù,
Tu operi silenziosamente e fedelmente nella nostra vita, eppure cerchiamo di controllare ciò che appartiene a Te— Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Che Dio, che vede i nostri sforzi e i nostri limiti, versi su di noi la Sua misericordia, perdoni i nostri peccati, guarisca la nostra impazienza, e ci conduca alla pace di chi confida solo in Lui. Amen.

COLLETTA

Opzione A

Dio nostro Padre,
raduni i forti e i deboli,
i pieni di speranza e gli scoraggiati,
i responsabili e gli affaticati in una sola famiglia di fede.

Manda il Tuo Spirito
perché possiamo conoscere i nostri limiti senza paura,
fidarci della Tua opera senza ansia,
e camminare insieme verso la pienezza del Tuo Regno.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Opzione B

Dio di ogni dono buono,
Tu parli la Tua Parola e ci offri il Pane di Vita.

Rendici generosi nel condividere ciò che riceviamo—
la nostra fede, la nostra forza, la nostra compassione—
affinché gli altri possano trovare speranza attraverso di noi.

Per Cristo nostro Signore.
Amen.

OMELIA

Una nota storia orientale racconta di un contadino che si
stancò di aspettare che il suo raccolto spuntasse.
“Devo aiutarli,” disse.

Così andò nei campi e tirò delicatamente verso l’alto ogni
germoglio tenero.

Il giorno dopo tutte le piante erano appassite.
Voleva una crescita rapida e distrusse ciò che Dio aveva
previsto di far crescere lentamente.

Riflessione:

La prima lettura ci mostra un Davide che dimentica la responsabilità, cerca di controllare i risultati e finisce per causare grandi danni. La sua storia ci ricorda quanto facilmente l’impazienza umana e l’abuso del potere possano ferire gli altri.

Gesù, nel Vangelo, offre un’immagine completamente diversa: un contadino che semina il seme... e poi si ritira. Il seme cresce “da solo”—per la misteriosa potenza di Dio.

Così cresce il Regno:
silenzioso, costante, invisibile, senza la nostra interferenza continua.
Seminiamo gentilezza, ma Dio la trasforma.
Offriamo perdono, ma Dio guarisce i cuori.
Parliamo di fede, ma Dio la fa radicare.

Molti di noi lottano con il desiderio di controllare:
i genitori con i figli, i capi con i lavoratori,
i parroci con le parrocchie,
i cristiani con la propria vita spirituale.

Gesù ci invita a lavorare fedelmente, ma anche a fidarci profondamente.

Come pregava Friedrich Oettinger:

“Signore, dammi il coraggio di cambiare ciò che posso,
la calma di accettare ciò che non posso,
e la saggezza per conoscere la differenza.”

Un uomo mise una piccola piantina di limone sul davanzale con un seme minuscolo. Ogni giorno lo controllava, lo annaffiava giusto e aspettava. Passarono mesi—niente. Ma non volle gettarlo. Una mattina, quasi senza accorgersene, apparve un fragile germoglio verde. “È cresciuto tutto il tempo,” disse. “Semplicemente non riuscivo a vederlo.”

Così anche la grazia di Dio nelle nostre vite.
Cresce silenziosa, anche quando tutto sembra fermo.
Il nostro compito è seminare fedelmente—
e poi fidarci del Dio che non smette mai di operare.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Con il pane e il vino portiamo le nostre responsabilità, i nostri sforzi e i nostri limiti.

Mettiamo tutto nelle mani di Dio,
che fa crescere a modo suo e nel suo tempo.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore nostro Dio, Accogli i doni che Ti portiamo:
il lavoro delle nostre mani, le speranze dei nostri cuori,
e la pazienza che cerchiamo di imparare.

Fa’ che queste offerte siano segno della nostra fiducia
che solo Tu porti a compimento il Tuo Regno.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È davvero giusto e necessario,
nostro dovere e nostra gioia,
darti sempre e dovunque grazie,
Padre della crescita nascosta e dei miracoli silenziosi.

Tu operi nei cuori che non possiamo raggiungere,
guarisci le ferite che non vediamo,
fai nascere la fede dove immaginiamo solo vuoto.

Anche quando dormiamo,
il Tuo Regno avanza;
anche quando falliamo,
la Tua grazia continua a operare.

E così, con stupore per la Tua pazienza
e fiducia nella Tua misericordia,
ci uniamo agli angeli nel loro canto di lode:
Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Con fiducia nel Dio che vede ciò che cresce nascosto
e conosce ciò di cui abbiamo bisogno prima ancora di
chiederlo,
preghiamo nelle parole che Gesù ci ha insegnato.

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, dalla paura che nulla stia accadendo
quando la Tua opera è nascosta.
Proteggici dall'impazienza e dallo scoraggiamento.
Fa' che, mentre attendiamo la venuta del nostro Salvatore
Gesù Cristo,
viviamo con fiducia silenziosa nel Tuo piano fedele.

Per il regno...

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
Tu semini pace dove noi seminiamo ansia,
e porti calma dove noi portiamo fretta.
Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della Tua
Chiesa,
e concedile la pace che nasce dalla fiducia nella volontà
del Padre, ora e sempre. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l’Agnello di Dio, il Seminatore del seme
e il Signore della messe.

Beati gli invitati alla mensa dell’Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore,
la Tua presenza in questa Eucaristia
è come un seme piantato in profondità dentro di noi—
silenzioso, invisibile, ma potente.

Donaci cuori pazienti
affinché la Tua grazia possa radicarsi
e portare frutto nella nostra vita quotidiana. Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio della crescita nascosta,
ci hai nutrito con il Pane che rafforza la nostra speranza.
Aiutaci a continuare a seminare bontà
anche quando non vediamo risultati immediati.
Rendici operai pazienti e fiduciosi nel Tuo Regno.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Dio, che opera silenziosamente in tutte le cose,
vi benedica con cuori pazienti. Amen.

Cristo, il cui Regno cresce in segreto,
guidi le vostre responsabilità con saggezza. Amen.

Lo Spirito Santo, che porta a maturità ogni buon seme,
renda la vostra vita ricca di frutti nascosti e duraturi.
Amen.

E il Dio onnipotente vi benedica,
Padre, Figlio, ☧ e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace,
fidandovi del Dio che opera in voi
molto più di quanto possiate vedere.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

“Semina fedelmente. Confida profondamente.
Dio sta lavorando—anche quando tutto sembra fermo.”

FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Sabato della Terza Settimana del Tempo Ordinario (Anno II)

2 Samuele 12,1–7.10–17 • Marco 4,35–41

INTRODUZIONE

C'è una storia che si racconta del giovane Giovanni Bosco, quando aveva solo nove anni. Una mattina, dopo aver accudito le pecore della famiglia, corse in una piccola radura dove spesso intratteneva i ragazzi del villaggio con piccoli giochi: camminava su una corda, faceva giocoleria con le pietre e acrobazie. Gli altri ragazzi lo adoravano, ma litigavano sempre tra loro. Si prendevano in giro, si insultavano e si spingevano.

Un pomeriggio, dopo aver sedato un'altra lite, Giovanni tornò a casa frustrato. Quella notte fece un sogno che avrebbe cambiato per sempre la sua vita. Vide gli stessi ragazzi che litigavano, ma all'improvviso accanto a lui apparve un uomo maestoso che disse:
«Non con i colpi, ma con la bontà li conquisterai».

Accanto all'uomo c'era una Donna che disse:
«Mio figlio ti darà un maestro. Impara da lui».

Giovanni si svegliò confuso, ma il messaggio rimase con lui: le tempeste intorno a lui non si sarebbero placate con urla o forza, ma con l'amore paziente. Anni dopo, Don Bosco avrebbe riconosciuto in quel sogno l'inizio della sua vocazione: essere una presenza calma tra i giovani agitati dalle tempeste della vita.

Le letture di oggi ci introducono in una scena simile: tempeste—interne ed esterne—che imperversano intorno a noi. Gesù che dorme nella barca. I discepoli in preda al panico. E la voce gentile ma ferma che ci chiama:
«Perché avete paura? Abbiate fede».

Prima di iniziare questa Eucaristia, volgiamo lo sguardo nel nostro cuore—non nello specchio dell'apparenza esteriore, ma nello specchio interiore della verità. Chiediamo a Dio misericordia.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu vedi le nostre paure ancora prima che le nominiamo. Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu stai accanto a noi quando le tempeste minacciano di travolgerci. Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu offri una pace non di questo mondo, ma dal tuo cuore. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Il Dio onnipotente, la cui misericordia è più grande di ogni tempesta, lava i nostri peccati, calma i nostri cuori turbati, solleva chi vacilla, fortifica chi è debole, e ci conduce alla pace che solo Cristo può dare. Amen.

INVITO AL GLORIA

In questa festa di San Giovanni Bosco—amico dei giovani, maestro di speranza e annunciatore della pace di Cristo—uniamoci agli angeli e ai santi per lodare Dio, che ancora oggi placa le tempeste e risveglia la fede.

COLLETTA

Dio di infinita misericordia,
hai formato il cuore di San Giovanni Bosco
per rispecchiare la dolcezza di Cristo
e la premurosa cura del Buon Pastore.

Per sua intercessione,
rafforza la nostra fede quando le tempeste della vita ci agitano,
rinnova il nostro coraggio quando la paura minaccia di sommergerci,
e risveglia in noi la fiducia
che tuo Figlio è sempre presente nella barca della nostra vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

OMELIA

Nei primi anni del suo ministero a Torino, Don Bosco spesso camminava nei quartieri poveri e industriali, dove centinaia di giovani vagavano per le strade, disoccupati, senza casa e rifiutati. Una volta, in una fredda sera d'inverno, trovò un gruppo di ragazzi accampati sotto un capanno abbandonato. Tremavano, avevano fame e litigavano per pochi pezzi di pane.

Don Bosco si avvicinò con calma, si inginocchiò e con tono caldo e scherzoso disse:

«Ragazzi, se urliamo tutti insieme, forse riusciremo a spaventare il freddo!»

Risero a crepacelle. La tempesta dentro di loro—paura, rabbia, abbandono—cominciò a calmarsi. Don Bosco non poteva cambiare il loro mondo in una notte, ma poteva portare calma nella tempesta che li circondava. E lo fece: dolcemente, pazientemente, costantemente.

Oggi, la Parola di Dio ci mostra che Gesù fa lo stesso.

1. La tempesta dentro e intorno a noi

La vita ci chiede molto.

A volte troppo.

Raggiungiamo i nostri limiti.

Siamo stanchi, scossi, impauriti.

Proprio come i discepoli.

Proprio come Don Bosco con i giovani abbandonati.

Proprio come ciascuno di noi.

I discepoli erano pescatori esperti. Conoscevano le tempeste.

Eppure oggi vanno nel panico. Perché?

Perché questa tempesta non è solo intorno a loro—è dentro di loro.

Il Vangelo dice: «Le onde si abbatterono sulla barca, tanto che essa era quasi sommersa».

Pensano di annegare. E nel panico viene un grido che riecheggia nella storia umana:

«Maestro, non ti importa che stiamo per perire?»

Questa è una delle domande più sincere dell'intera Bibbia.
È la domanda che poniamo nella malattia, nel dolore, nel fallimento, nella confusione.

È il grido della Chiesa perseguitata.

È il grido di un genitore che vede un figlio allontanarsi.

È il grido di un giovane che si sente smarrito.

È il grido di Don Bosco, vedendo la miseria dei giovani a Torino.

2. Gesù dorme — non indifferente, ma fiducioso

Marco ci dà un dettaglio sorprendente:

Gesù dorme su un cuscino.

Perché dorme?

Non perché non gli importa.

Ma perché si fida.

Il suo sonno è un silenzioso sermone:

Dio è più grande della tempesta.

I discepoli vedono solo la tempesta—
Gesù vede il Padre.

I discepoli guardano le onde—
Gesù riposa in Dio.

Ecco perché Don Bosco, in mezzo a povertà, ostilità e scarsità di mezzi, diceva spesso:
«Confidiamo in Dio. Lui fa tutto. Noi siamo solo i suoi strumenti».

Ci furono tempeste nella sua missione—carceri, violenza, opposizione, fallimenti finanziari.

Ma lui si fidava.

E, come i discepoli del Vangelo, assistette a miracoli.

3. La fede non è assenza di tempeste — è fiducia in esse

Gesù fa due domande:
«Perché avete paura?»
«Come mai non avete fede?»

La fede non è assenza di paura.

La fede non è una vita senza tempeste.

La fede è confidare che Cristo è nella barca.

Nel Vangelo di Marco, l'opposto della fede non è il dubbio—è la paura.

La paura ci blocca.

La paura ci acceca.

La paura ci fa dimenticare chi è con noi.

Conosciamo tutti tempeste interiori:

- ansia
- depressione
- problemi economici
- tensioni familiari
- malattia
- invecchiamento
- insicurezza lavorativa
- o la sensazione di anegare sotto le responsabilità

E a volte Gesù sembra dormire.

Eppure dice:

«Io sono qui. Io sono con voi. Fidatevi di me».

4. La Chiesa come barca scossa dalla tempesta

Gli studiosi biblici vedono spesso il Vangelo di oggi come immagine della Chiesa primitiva.

Marco scriveva a cristiani perseguitati, violenti, oppressi, che sentivano Cristo silenzioso.

Quanto è facile per loro gridare:

«Signore, non ti importa?»

Quanto è facile per noi pensare lo stesso.

Eppure Gesù resta nella barca.

Non abbandonerà la Sua Chiesa.

Non permetterà che la tempesta la sommerga.

A volte può tacere, ma non è assente.

5. Andare “dall'altra parte” — la missione della Chiesa

Gesù dice:

«Passiamo all'altra riva».

Verso i pagani.

Verso territori sconosciuti.

Verso situazioni scomode.

Verso nuova missione.

Quando la Chiesa avanza su nuovi terreni—
ministero giovanile, evangelizzazione, guarigione, impegno
sociale—

sorgono tempeste.

Appaiono resistenze.

Cresce la paura.

Ma Gesù ci chiama ad andare.

Anche Don Bosco sentì quella chiamata.

Attraversò l’“altra riva”—

nelle fabbriche, nelle prigioni, nei quartieri poveri—
dove altri avevano paura di andare.

E come Gesù, trovò tempeste.

Ma anche miracoli.

6. Gesù porta calma — trasforma il caos in pace

Gesù rimprovera il vento e il mare.

La sua parola porta calma assoluta.

Questa calma non è magia—
nasce dalla fiducia nel Padre.

Don Bosco affrontò tempeste:

ragazzi senza casa, giovani violenti, mancanza di fondi,
malattia.

Eppure restava calmo, a volte sorridente.

La sua calma diventava contagiosa.

Salvava molti ragazzi non solo dalla tempesta esterna ma
da quella interna.

Gesù ci offre la stessa calma.

Non togliendo tutte le difficoltà—
ma donando pace nel mezzo di esse.

7. La chiamata di oggi

Fratelli e sorelle,
il Vangelo di oggi ci chiede:

- A quali voci ascoltiamo?
- La voce della paura?
- La voce della disperazione?
- La voce che dice “Dio dorme”?

• O la voce di Cristo che dice:

«Non abbiate paura. Fidatevi. Io sono qui».

La fede non consiste nel controllare la tempesta.

La fede consiste nel fidarsi di Colui che la controlla.

Seguiamo l'esempio di Don Bosco:
calma nel caos,
amore nella violenza,
pazienza nella confusione,
gioia nella fatica,
fiducia in ogni tempesta.

Storia di chiusura

Verso la fine della sua vita, Don Bosco visitò i ragazzi dell'Oratorio. Gli chiesero un consiglio. Egli disse solo: «Qualunque cosa facciate, fatela con amore. Qualsiasi tempesta incontriate, affidatevi a Maria e a Gesù. Non vi abbandoneranno mai».

Impariamo anche noi a fidarci, amare e rimanere in pace nella barca con Cristo. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Come Gesù placò la tempesta sul mare,
e come Don Bosco portò pace ai cuori agitati,
presentiamo i nostri doni sull'altare,
chiedendo a Dio di trasformare le nostre paure in fede
e le nostre tempeste in fiducia.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio di misericordia costante,
accogli i doni che offriamo con cuore umile.
Come hai rafforzato San Giovanni Bosco
per servire i giovani con gioiosa dedizione,
fa' che queste offerte diventino per noi
segni della tua presenza e strumenti della tua pace.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e salutare,
nostro dovere e nostra salvezza,
renderti grazie sempre e in ogni luogo,
Padre di misericordia e Dio di ogni speranza.

Tuo Figlio, Gesù Cristo,
entrò nelle tempeste della nostra umanità
e ci mostrò che il tuo amore
è più forte del vento e delle onde.

Nella Sua fiducia pacifica
ci riveli la tua cura costante;
nella Sua parola potente
placi le profondità della paura dentro di noi.

Hai suscitato San Giovanni Bosco
come testimone di questo amore—
padre dei giovani, pastore di cuori,
segno della tua tenera misericordia
nel tumulto di un'età inquieta.

E così, con angeli e santi,
e con tutti coloro che cercano la pace di Cristo,
eleviamo la voce in lode gioiosa:
Santo, Santo, Santo il Signore...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Riuniti come una sola famiglia nella barca con Cristo,
rafforzati dalla Sua Parola e nutriti dal Suo Corpo,
osiamo dire:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni tempesta,
e concedi pace nei nostri giorni.

Nella tua misericordia placa i nostri cuori turbati,
affinché possiamo fidarci della tua provvidenza
e attendere con gioiosa speranza
l'avvento del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
stavi tra i tuoi discepoli con una calma più forte delle onde.
Non guardare le nostre paure ma la nostra fede,
e dona alla tua Chiesa la pace
che solo il tuo Cuore può dare.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
che sta con noi in ogni tempesta.
Beati gli invitati alla mensa dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Nel silenzio di questo momento,
ascolta ancora la voce di Gesù:
«Non abbiate paura. Io sono qui».

Lascia che queste parole si depositino nel tuo cuore
come calma su un mare tempestoso.
Che la Sua presenza diventi la tua pace,
la Sua forza il tuo coraggio,
il Suo amore la tua sicurezza.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio,
ci hai nutriti con il Pane della pace
e ci hai rafforzati con la presenza del tuo Figlio.

Per l'esempio e le preghiere di San Giovanni Bosco,
aiutaci a essere segni di calma e speranza
per chi lotta, soffre o dubita.

Che la nostra vita riveli il dolce potere del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

BENEDEZIONE

Posso il Dio che placò la tempesta
rafforzare i vostri cuori e conservarvi nella Sua pace.
Amen.

Posso Cristo, che camminò con i discepoli nella paura,
camminare accanto a voi in ogni prova della vita.
Amen.

Posso lo Spirito Santo,
che ispirò San Giovanni Bosco
a guidare i giovani con coraggio e compassione,
guidarvi in ogni opera buona. Amen.

E possa Dio onnipotente benedirvi,
il Padre, e il Figlio ✕ e lo Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace nella pace di Cristo.
Portate calma dove c'è paura,
luce dove c'è confusione,
e speranza dove i cuori sono turbati.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

«Nessuna tempesta è più forte di Colui che vi
accompagna».